



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

L'ospedale nuovo, certo, come no. Tra qualche anno, chissà. Sempre che i fondi restino dove sono, se ancora ci sono dopo il taglio di un miliardo di euro all'articolo 20. Una struttura temporanea, certo, come no. Tra chissà quando non è dato sapere, però, visto che l'avviso pubblico per il reperimento di locali temporanei non reca alcuna scadenza, né è stato pubblicato se non sul sito della Asl. Il punto nasce, poi, quello proprio non si tocca: l'avevano ripetuto più volte, perfino gridato, il dirigente della Asl e i guardiani del centrodestra. Gli onorevoli, i consiglieri regionali, provinciali, comunali, persino l'ultimo dei portantini assunti con la tessera del Pdl in tasca: a Sulmona si continuerà a nascere, avevano detto, bollando come strumentale lo slogan scelto dal centrosinistra nella manifestazione del 19 marzo scorso: "Voglio nascere a Sulmona". E invece, ecco che arriva ancora una volta la doccia fredda e inattesa, senza passare, come pure era stato promesso, per la consultazione politica e istituzionale. A lavarci il capo il sub commissario Giovanna Baraldi a cui Chiodi ha delegato il lavoro più sporco: i punti nascita in Abruzzo passano da 12 a 7, ha già detto al telefono ai primari interessati, e via tutti quelli che mettono alla luce meno di 500 bimbi l'anno. Manco a dirlo, ovviamente, Sulmona è fuori con i suoi circa 400 nascituri l'anno, al pari di Penne, Sant'Omero, Ortona e Atri. Già. Al pari di Castel di Sangro dove, già da quattro anni la sala parto è stata sigillata e dove si partorisce negli studi medici o si deve correre in cliniche e ospedali delle regioni vicine. Succede, già. È successo non più di qualche settimana fa: perché nonostante la "sanità più moderna ed efficiente" sbandierata da Chiodi, si continua a nascere come madre natura impone. Senza troppa possibilità di preavviso che, in una zona tra monti, tempeste e ghiaccio, vuol dire necessità di servizi diffusi sul territorio, a costo di sfiorare di qualche decina il tetto dei numeri. In alternativa, si consiglia ai cittadini della Valle Peligna di metterci un po' più di passione: almeno cento pargoletti in più l'anno per evitare che da qui si debba emigrare oltre che per vivere, anche per nascere.

ZAC SETTE

supplemento settimanale anno IV numero 38 di **ZAC mensile** anno IX
edizioni **amaltea** raiano tel/fax 0864 72464 amalteaedizioni@gmail.com
distribuzione gratuita **registrazione trib. di sulmona n. 125**

www.zac7.it

DIFFUSIONE GRATUITA



editoria comunicazione multimediale
promozione culturale

Amaltea edizioni Via Tratturo 20 Raiano (AQ) Tel. & Fax 0864.72464

sabato 29 ottobre 2011

Pacco di Natale



Prima pagina CRONACA

Lo sviluppo compatibile del Centro Abruzzo

Sarà presentato oggi il progetto studiato dall'associazione Inca: quattro idee su cui investire con i Fas.

SULMONA. Un'idea che punta allo sviluppo economico attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e artistico del territorio. A proporla l'associazione culturale "Insieme per i Centro Abruzzo", che ha messo insieme un pool agguerrito di persone che

:- segue a p. 3



Prima pagina POLITICA

"Meno male che Silvio c'è"

I giovani del centrodestra: la ribalta all'ombra dei manovratori.

Se i giovani del Partito democratico appaiono come "rottamatori timidi", dentro il Pdl il problema, almeno in Centro Abruzzo, nemmeno si pone. I giovani apparsi negli ultimi anni sotto la luce dei riflettori stanno prudentemente "in gruppo", sono attenti a "non disturbare il manovratore"; se in privato ammettono un certo disagio per un partito troppo legato alle sorti del premier Berlusconi, in pubblico sono sempre pronti ad intonare "meno male che Silvio c'è". Leader indiscussa della pattuglia dei giovani Pdl è oggi, nel nostro territorio, Antonella Di Nino, 35 anni, vice presidente della Provincia. C'è chi le preannuncia un

:- segue a p. 3



Prima pagina CRONACA

Sulla lama del pattino

Fa discutere l'ipotesi di una pista di ghiaccio a piazza Garibaldi. Il Pd: «Subito una politica per il centro storico».

SULMONA. I grandi progetti dell'amministrazione (stadio, casinò, ospedale) restano per ora solo grandi annunci. Ma la cosa che preoccupa di più in questa città è che anche quelle poche idee che vengono da altre par-

ti trovano regolarmente ostacoli da superare. È il caso della particolare iniziativa di due imprenditori nostrani che prevede la trasformazione, per un mese, del plateatico di piazza Garibaldi in una grande pista di ghiaccio

:- segue a p. 3



Rattenni Mobili
di Filippo & C. s.a.s.

www.rattennimobili.it - email: frattenni@yahoo.it

MOBILI ED ARREDAMENTI

Via Della Repubblica, 15 • 65022 BUSSI SUL TIRINO (PE)
TEL. e FAX 085.980102

STILE - ECONOMIA - QUALITÀ

Un'azienda della tua terra, un partner che si prende cura di te

Gran Sasso ENERGIE

Da oggi a disposizione per te, oltre alla fornitura di Gas Metano, nuovi allacci, spostamento allacci, nuovi contratti e numerosi altri servizi a domicilio gratuiti.

NATI PER SERVIRE IL NOSTRO TERRITORIO

ASSISTENZA A DOMICILIO GRATUITA!

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Sulmona in via Sallustio (Galleria Miramonti)
Ufficio di Pratola in via B. Croce 22
800-198422

di patrizio iavarone

Sarà inaugurato il 2 dicembre il Pala esposizioni di Sulmona con una fiera dedicata agli sposi, ma mancano le autorizzazioni.

Le nozze con i funghi

SULMONA. Il sogno nel cassetto di associazioni di categoria e amministrazione comunale si è "concretizzato" senza neanche che i proponenti se ne accorgessero: il prossimo 2 dicembre, nel capoluogo peligno, sarà inaugurato infatti un "Pala esposizioni", uno spazio dedicato alle fiere, insomma, di cui si parla da anni nei programmi di mandato e nei progetti di sviluppo. Questo è almeno quanto recitano i contratti sottoscritti dagli organizzatori di Lovely Abruzzo (consorzio Immagina e agenzia Santavenera) la manifestazione dedicata a nozze e sposi che dovrebbe tenersi, ma il condizionale è più che un obbligo, nell'inaugurando, appunto, Parco dei Peligni dal 2 al 4 dicembre. Quasi 30 contratti (sui 36 spazi disponibili) già sottoscritti con altrettanti espositori che per partecipare all'evento, doppiato nel centro commerciale L'Aquilone dell'Aquila a fine novembre, sono stati chiamati a sborsare dai 500 ai 700 euro. Anticipi da 200 euro già riscossi e stand già in costruzione. Peccato, però, che al momento non esistono né Pala esposizioni, né Parchi dei Peligni, perché lì dove dovrebbe essere svolto l'evento, cioè negli "scatoloni" costruiti sul sito dell'ex Finmek, non ci sono né autorizzazioni per la destinazione d'uso, né agibilità certificate. Gli organizzatori incrociano le dita e si raccomandano ad una autorizzazione temporanea che il sindaco dovrebbe concedere, anche se dal Comune è stato spiegato informalmente che nell'ex Finmek non è possibile svolgere la manifestazione. Non si può, perché quel che si aspettava il proprietario del sito, Antonio Rubeo, non si è concretizzato: il cambiamento della destinazione d'uso, cioè, tramite l'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel marzo del 2010 o in alternativa con l'approvazione delle norme tecniche di attuazione. Anzi,



stranamente, dopo la diffida stragiudiziale dell'imprenditore ad adempiere alle promesse fatte, la Provincia ha chiesto e ottenuto che il Comune andasse a verificare se i lavori fatti sul

sito fossero in regola. Una parola, regola, che nel nucleo industriale suona alquanto anomala e, per Rubeo, quasi persecutoria. Carta e penna, così, l'imprenditore ha messo nero su bianco, sui banchi del Comune e su quelli della procura della Repubblica di Sulmona, un esposto dettagliato con evidenziati, uno a uno, tutti i casi di illegalità nell'area del nucleo industriale: oltre il 60% delle attività presenti sulle circa 150 che vi operano.

Abusivi, evidentemente, palesemente, tanto che nel piano commerciale che venne adottato dall'amministrazione La Civita, e poi annullato dal tribunale amministrativo regionale, si parlava

di «diffuso abusivismo». Si sapeva, si sa da anni, insomma, che dentro al nucleo industriale ognuno fa quel che vuole. È per questo che, per salvare capre e cavoli (meglio se sotto ci sono i propri figliocci), il Comune aveva proposto alla Provincia di cambiare le norme tecniche di attuazione, offrendo tra l'altro una mappa di cui con difficoltà se ne comprende la logica geometrica. Tant'è, però, quelle norme andavano cambiate, anche perché sulla testa della Provincia pesano due diffide della Konor (Rubeo) che in due diverse conferenze dei servizi (nel 2010 e nel 2011) aveva raggiunto un accordo con gli enti per svincolare l'ex Finmek, impegnandosi a riassumere gli ex lavoratori dello stabilimento, a concedere 300 metri quadrati al Comune e 300 al Consorzio, un asilo per le lavoratrici dell'area e la sistemazione della viabilità. Tutto sembrava risolto nel marzo scorso quando nell'ultima conferenza dei servizi la Provincia concordò il cambiamento delle norme tecniche, impegnandosi ad adottare il provvedimento entro set-

tembre, accontentando non solo Rubeo. Poi però l'imprevisto prevedibile: alla conferenza dei servizi partecipa il vice presidente Antonella Di Nino, la cui famiglia è proprietaria di 40mila metri quadrati all'interno dell'area in questione. «Conflitto d'interessi», grida l'opposizione, l'Udc e il Fli, che chiedono a Del Corvo di annullare la delibera di indirizzo sulle norme tecniche approvata a fine agosto. Nello scambio di accuse reciproche (confronta a pagina 10) intanto le norme tecniche restano al palo, anche perché il consiglio provinciale che dovrebbe approvarle non ha i numeri per farlo senza l'apporto dell'Udc e del Fli. Per Lovely Abruzzo si preannunciano insomma nozze con i funghi, nonostante molti espositori abbiano rinunciato ad un altro appuntamento simile: "Sposi in... fiera", che dal 9 al 13 novembre celebrerà, senza permessi speciali o deroghe, la sua terza edizione presso Il Borgo. Non proprio una bella figura per la città che, nonostante Ovidio e i confetti, non sembra né dell'amore né dell'accordo.

Lovely Abruzzo ha già venduto 30 dei 36 spazi disponibili per la manifestazione in programma al Parco dei Peligni dal 2 al 4 dicembre, ma il mancato adempimento dell'accordo di programma con la Konor e le liti sull'approvazione delle norme tecniche di attuazione rischiano di far saltare l'evento. L'imprenditore Rubeo presenta un esposto al Comune e alla procura: oltre il 60% delle attività nel nucleo industriale sarebbero abusive. A rischio centinaia di posti di lavoro, mentre la politica continua lo scaricabarile.

Per dirla tutta

L'articolo salvatutti è il 5 bis delle norme tecniche di attuazione (non ancora approvate) e che prevede l'ampliamento delle destinazioni d'uso delle attività all'interno del nucleo industriale dove, ad oggi, virtualmente, è permessa la sola industria. Nel testo dell'articolo si elencano una serie di altre attività che sarebbero consentite ad eccezione della ricettività alberghiera e del commercio al dettaglio. Per il resto ci sono tutte o quasi le destinazioni d'uso che ricalcano quasi pedissequamente le insegne dei locali già attivi: logistica, trasporto merci, call center, tele marketing, corrieri espressi, tv, radio, pubblicitari, stoccaggio di materiali edili, autofficine e vendita auto, recupero

rifiuti, attività espositive, fieristiche e convegnistiche ecc. Si tratta in larga parte di attività produttive già operative, seppur abusive, all'interno del nucleo industriale e che danno lavoro a centinaia di famiglie (per questo gli esposti presentati rischiano di far saltare una fetta consistente dell'economia locale). Con queste variazioni, inoltre, si attiverebbero, secondo Rubeo, centinaia di posti di lavoro: l'imprenditore avezzanese dice di avere già pronti sull'uscio il gruppo Zanardo per un polo logistico del farmaco che serve il centro-sud Italia, gli "sfollati" dell'ex Sidis, accordi con le Poste per la conservazione dei documenti bancari e persino uno con una società legata alla Sda.

LEGEA point
Affiliato Frabotta Antonio
Tel. 392.7080589
antonio.frabotta90@gmail.com
Via Umberto I, 38 (Galleria Mimmi) Castel di Sangro (AQ)
Naova apertura - Sabato 15 ottobre 2011
ABBIGLIAMENTO **UOMO DONNA**
enhà FASHION
Sergio Tacchini - Helly Hansen
In Sport - 10 Hp - Eke - Mash - Invicta **Tel. 329.3626743**

è concessionaria esclusiva
AmiCo shop
INFORMATION TECHNOLOGY NETWORK
Infoservices Plus è rivenditore autorizzato
air2bite
wireless broadband internet
Navighi in Internet anche dove non c'è copertura ADSL
Offerta Famiglia
1,5 mega (download) upload 348 kbps
Attivazione 100 €
Installazione **Gratuita**
€ 25 / mese
Scopri tutte le offerte anche per le aziende
INFOSERVICES PLUS
Offerte del mese
TOSHIBA SATELLITE C660-1MG
Processore Intel Core i3
RAM 4 GB
Disco fisso 500 GB
Schermo 15,6" TFT HD
Webcam - Windows 7 H.P.
€ 479
SAMSUNG TV LCD LED 32"
Immagini di altissima qualità, tecnologia LED
Connettività HD
Risoluzione 1366x768
Include digitale terrestre
€ 399
INFOSERVICES PLUS di Montoneri Alessandro - Via Dei Fiumi, 14, Pratola Peligna (AQ)
Tel.: 0864 272802; 393 0630755 - e-mail: infoservicesplus@gmail.com

CRONACA Lo sviluppo compatibile del
Centro Abruzzo

di claudio Iattanzio

credono fortemente nell'iniziativa. L'obiettivo è di far parte di quei progetti che saranno finanziati dalla Regione con i fondi Fas. E le carte in regola per riuscirci ci sono tutte. Un progetto completo che si articola su quattro capisaldi: recupero dei centri storici; realizzazione di un circuito di sentieri che costeggiano l'intera Valle Peligna, percorribili a piedi, a cavallo e con la mountain bike; recupero della ferrovia Sulmona-Castel di Sangro e, infine, il turismo religioso. Il progetto sarà presentato oggi (sabato 29) a partire dalle ore 9,30 nell'auditorium del liceo Scientifico: «Ma per funzionare bene - si affrettano a sottolineare i promotori - ha bisogno della collaborazione e del coinvolgimento di tutti: sindacati, imprenditori, politici ma soprattutto dei giovani che dovranno essere il motore trainante dell'iniziativa che guarda principalmente al loro futuro». Un circuito virtuoso con cui creare i presupposti affinché i giovani possano restare a lavorare nel Centro Abruzzo. Nel dettaglio il progetto punta sulla valorizzazione e sul consolidamento dei centri storici che, attraverso un accurato restyling, dovranno diventare il biglietto da vista del territorio. Altro punto forte del progetto è la creazione di un anello di strade e sentieri che si sviluppi attorno alla Valle Peligna e che

metta in rete i centri di Sulmona, Pacentro, Cansano, Pettorano sul Gizio, Introdacqua, Bugnara, Prezza, Raiano, Corfinio, Vittorito, Popoli, Roccacasale e Pratola Peligna, con la loro storia e le loro peculiarità. Il terzo punto è la valorizzazione del tratto ferroviario, Sulmona-Castel di Sangro che prevede anche il collegamento con la ferrovia Sangritana. In tal modo si realizzerebbe un percorso ferroviario unico in Italia e molto probabilmente in Europa, che consente partendo da Sulmona, di attraversare una zona di alto pregio naturalistico come il Parco della Maiella ma anche di ammirare le bellezze della costa tra San Vito e Pescara per poi tornare in Valle Peligna. L'ultimo punto è la creazione di un percorso religioso legato ai luoghi di Celestino V per attirare in Valle Peligna anche pellegrini e fedeli provenienti da tutto il mondo. Un progetto valido che però potrebbe mettere in crisi la giunta Federico visto che tra i promotori figura il consigliere comunale Cristian La Civita, il quale si è messo in contrapposizione con la sua amministrazione avendo scelto di schierarsi contro la realizzazione della piattaforma di rifiuti, voluta fortemente dal sindaco, che secondo La Civita, trasformerebbe la Valle Peligna nella "pattumiera d'Abruzzo".

CRONACA

Sulla lama del pattino

dove poter pattinare liberamente in mezzo a palazzi e negozi. Una bella idea che non può essere considerata la soluzione dei problemi in cui si è avvitata la città, ma può costituire un primo passo verso la trasformazione e la valorizzazione del centro storico per renderlo più accogliente e ricco di proposte agli occhi di turisti e visitatori. Giusto o no gli ambulanti del mercato stanno alzando le barricate per evitare che l'iniziativa vada in porto. Perdere la piazza per un mese e proprio sotto il periodo delle festività natalizie significherebbe, per loro, accusare un colpo vitale. E allora si sono messi di traverso cercando in tutte le maniere di far saltare il progetto. Mentre gli amministratori comunali, come al solito, stanno a guardare. Come Ponzio Pilato, invece di prendere decisioni per far conciliare le due cose, resta alla finestra in attesa degli eventi.



Eppure le soluzioni ci sarebbero e di facile attuazione visto che la pista di ghiaccio occuperebbe solo metà del plateatico. Parte delle bancarelle del mercato potrebbero trovare spazio nell'altra metà della piazza e le altre lungo corso Ovidio. E quasi tutti sarebbero felici e contenti. Una soluzione che consentirebbe di prendere tre piccioni con una fava mettendo gli amministratori nelle condizioni ideali di poter avviare anche la rivisitazione del piano traffico, facendo sparire gli autobus del trasporto pubblico da corso Ovidio. Lo chiedono ormai tutti. Anche i consiglieri comunali del Pd, i quali hanno deciso di presentare una mozione, che dovrà essere discussa e votata nel prossimo consiglio comunale, in cui si chiede all'assessore Tirabassi di agire in tal senso entro 15 giorni. Il Pd propone una linea circolare, con l'utilizzo anche dell'autobus elettrico fermo da tempo nel garage del Comune, che colleghi via XXV Aprile con via Pansa, passando per ponte Capograssi. In questo modo gli accessi al centro via trasporto urbano sarebbero tre (piazza Garibaldi, teatro e piazza Tresca) con il conseguente spostamento dei collegamenti tra ospedale e stazione su percorsi alternativi. **c.lat.**

POLITICA "Meno male che Silvio c'è"

di pasquale d'alberto

rapido cursus honorum, in consiglio regionale o in parlamento. Lei appare indecisa, e confida agli amici che prova nostalgia per il periodo nel quale poteva dedicarsi a tempo pieno all'attività professionale. Proiettata in brevissimo tempo sul palcoscenico, ha suscitato invidie e timori, i "fratelli coltelli" la tengono sotto tiro, e lei appare spesso titubante. Le elezioni di Pratola ed il loro esito determineranno anche il futuro della sua carriera politica. Dietro di lei un gruppo di amministratori. C'è Roberto Fasciani (37) sindaco di Molina Ater-



Emiliana Rossi



Fausto Bruno

Segue la truppa dei consiglieri comunali. Cristian La Civita (40) a Sulmona, fedelissimo dell'onorevole Paola Pelino; Antonello Massucci (39), capogruppo della maggioranza a Raiano; Nicola Marrama (30) capogruppo dell'opposizione a Corfinio; stessa carica per Francesco Giammarco (37) a Prezza; Enrico Masci (22), stretto parente dell'omonimo assessore regionale, assessore al comune di Acciano; Gianni De Santis (35), capogruppo dell'opposizione a Goriano Sicoli e presidente della pro loco di Prezza; Massimiliano

De Santis (30), presidente del consiglio della Comunità montana sirenitina; Silvio Taddei (26) assessore al comune di Roccacasale; Salvatore Zavarella (40) consigliere al comune di Pratola; Massimo Saccoccia (30) e Carmine Garofalo (31), ieri "zingari" plurivincitori ed osannati, oggi assessori al comune di Pacentro; Silvio Bruno (40) e Gaetano Diodati (35), consiglieri di opposizione a Tocco da Casauria e Popoli. Pieni di ambizioni al momento della elezione, piuttosto demotivati e stanchi a questo punto della loro esperienza politica. Una domanda: se il Pdl dovesse "implodere", se Silvio "non ci sarà più", quale sarà domani il loro destino?

In breve

• Due corse giornaliere andata e ritorno da Sulmona per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Parte dal primo dicembre il nuovo servizio della Pronto Bus che unirà la Valle Peligna con gli aeroporti della capitale. Un servizio fortemente voluto dagli emigranti originari del Centro Abruzzo residenti negli Stati Uniti e in Canada. A titolo di sperimentazione con durata fino al 31 gennaio, saranno attivate due corse di andata e ritorno che partiranno da Sulmona alle 2,30 e alle 8,00 e ripartiranno dall'aeroporto di Fiumicino alle 13,00 e alle 18,00. Le fermate sono previste anche a Pratola Peligna, Avezzano e Carsoli.

• E sono quattro. Tante infatti sono le liste che si preparano, a tutt'oggi, al confronto elettorale amministrativo di Pratola Peligna. Ultimo arrivato è Aldo Di Bacco, 40 anni, avvocato, fratello dell'ex sindaco (1998-2007) Corrado. Aldo Di Bacco è sponsorizzato dal raggruppamento "Noi sud", fondato da Gianfranco Micciché, in pratica una costola dissidente del Pdl. Obiettivo della sua azione politica, quello di dare vita ad una lista civica che rimetta al centro le vere esigenze del paese, nel quadro di uno sviluppo diverso del territorio peligno. In realtà, l'annuncio della sua candidatura nasconde forti malumori che attraversano alcuni settori del centrodestra pratolano. In alcuni settori, infatti, si continua ad insistere sul concetto secondo il quale la sconfitta del 2007 sarebbe esclusiva responsabilità dei presunti errori commessi da Corrado Di Bacco nell'ultima fase del suo mandato. Ed il fratello Aldo a questo gioco non ci sta. E così ha deciso di scendere in campo in prima persona.

• Inaugurata la scorsa settimana, con una adesione superiore ad ogni aspettativa, l'Università della Terza Età ha preso il via a Popoli giovedì scorso con una serie di 28 "lezioni" che termineranno il 31 maggio 2012 con una cerimonia finale. Per il XXII anno accademico il programma prevede una serie di incontri, tutti i giovedì, con "docenti" di prestigio che approfondiranno argomenti diversi, dalla medicina alla storia, dalla scienza all'economia, dalla poesia alla religione per soddisfare gli interessi più vari.

"Sposi in... Fiera"
www.sposinfiera.net
3ª EDIZIONE - 9/13 NOVEMBRE 2011
ESPOSIZIONE DI DITTE SPECIALIZZATE
NEL MATRIMONIO E NELLA CERIMONIA

EVENTO ORGANIZZATO DA
GM
Celebrity Management

PRESSO
VILLAGGIO COMMERCIALE
il borgo
A SULMONA

con il Patrocinio del
Comune di Sulmona
SARPE

Paoli bus sale sull'Arpa

Fusione fatta tra le due società: più servizi per Valle Subequana e più corse per Roma.

di **federico cifani**
CASTELVECCHIO S. Da tempo si sono rincorse voci sulla probabile fusione tra la due società di trasporto pubblico, la Paoli bus e l'Arpa. In settimana è arrivato l'annuncio definitivo. Un fatto che come prima conseguenza avrà il passaggio, a partire dal primo dicembre, dei servizi pubblici gestiti dall'azienda di San Demetrio nei Vestini, all'Arpa. Questo potrebbe aprire nuovi spiragli nello scenario della mobilità pubblica, a partire proprio dalla razionalizzazione delle corse nel territorio Subequano. Ad esempio, potrebbe rappresentare una svolta per la definitiva istituzione della seconda fermata nella parte alta di Secinaro. Una fetta di territorio che da anni lamenta proprio l'istituzione di un servizio più vicino ai cittadini del centro storico del paese montano. Anziani, disabili e studenti che

devono sciopparsi quasi un chilometro di strada prima di prendere l'autobus nell'unica fermata di piazza degli Eroi. Ma dalla fusione, potrebbe venir fuori anche un ulteriore processo d'integrazione con la rete Arpa. Anche se in questo caso i dettagli non sono stati comunicati, in molti hanno pensato alla definitiva realizzazione del "corridoio" tra Sulmona e l'altopiano delle Rocche. Un fatto che aprirebbe le

strade del turismo bianco, tipico dell'altopiano, oltre che ai cittadini Peligni anche a quelli Subequani. Il tutto senza dimenticare un aumento di mobilità tra il territorio Subequano, l'altopiano delle Rocche, Marsica e Aquilano. Intanto, come primi benefici della fusione tra le due società è stato subito comunicato che: «Saranno recuperate due corse per Sulmona-Avezzano-Roma ed una corsa sulla Sulmona-Avezzano. Saranno, pertanto, resi più efficienti i collegamenti dell'area Peligna con Roma e con lo stabilimento della Micron di Avezzano, con benefici economici complessivi per il sistema del nel bacino aquilano». Infine la fusione ha consentito all'azienda regionale pubblica di assorbire l'intero organico attuale della Paoli bus, circa 29 addetti ed il parco rotabile della concessionaria aquilana composto da 28 bus, di cui 4 da noleggio.



Volontari in rotta

Divisioni e dimissioni nel gruppo di protezione civile di Pratola.

di **simona pace**
PRATOLA. Cambio di coordinamento e all'interno della sede pratolana della protezione civile si registrano una serie di dimissioni anomale. «Circa 12 tra le quali volontari attivi, dovute alla mancanza di democrazia» da quanto denuncia l'ex coordinatore Marco Petrella, parte di questi. Decisioni prese senza l'ausilio dell'assemblea dei volontari; esclusione di parte di essi, i simpatizzanti dell'ex-coordinatore, per riuscire a raggiungere la maggioranza e l'ombra della politica dietro l'angolo. «Se in un regolamento sta scritto che per poter ricoprire un incarico - spiega Petrella - ci vogliono due anni di servizio non si

possono candidare persone che non hanno fatto nulla solo perché iscritte da più di due anni o gradite al Pdl». Interpretazione diversa è quella dell'attuale coordinatore Marco Zarlenga: «Possono essere eletti tutti coloro che hanno prestato due anni di servizio - commenta - e ciò non indica solo quelli del braccio operativo, ma anche la mente. Quella di Petrella è solo un'azione di disturbo - continua - e le frasi della lettera inviata anche alle testate vanno ridimensionate». Zarlenga parla di 7 dimissioni a causa di disguidi con il coordinamento, volontari che non avrebbero mai operato, e 4 per tutt'altri motivi. È vero anche che attualmente nella squadra

antincendio c'è solo un elemento, ma sono previsti altri 10 tesseramenti che dovrebbero integrare la squadra. Una stagione intensa quella affrontata che prova l'intensa attività della squadra. Settanta iniziative nelle quali gli accusatori non si sono visti. «Petrella ha cavalcato anche giustificazioni politiche - continua Zarlenga - ma il gruppo è assolutamente apolitico e lo conferma la diversità di vedute tra coordinatore e vice. Inoltre - conclude - l'ordinario lo si gestisce all'interno del coordinamento e non c'è bisogno di convocare assemblee». Solo polemiche, insomma, ma deleterie per lo spirito che dovrebbe alimentare l'associazione.

La resistenza dei piccoli comuni

Con una lettera al governatore Chiodi, l'Anpci chiede di derogare al decreto.

di **luigi tauro**
Montepalano in provincia di Chieti e Carapelle Calvisio in provincia dell'Aquila si disputano il titolo per il comune più piccolo d'Abruzzo. Con un solo dipendente e un sindaco ventitreenne, Giovanni Nero, Montepalano quest'anno ha ospitato la VII festa dei piccoli comuni promossa dall'Anpci di cui è presidente nazionale Franca Biglio (sindaco di altro piccolo comune nel cunense). Questa ha sollecitato alla resistenza i suoi colleghi puntando il dito contro i parlamentari colpevoli di non

derogare alle disposizioni del decreto e la nostra regione per la presenza dei tantissimi comuni piccoli con poche centinaia di abitanti, difficilmente potrà adeguarsi alla normativa nazionale, per raggiungere la soglia dei tremila abitanti dobbiamo mettere insieme troppi comuni la cui notevole distanza tra loro provoca inefficienza dei servizi. La Regione potrebbe fissare che possono mettersi insieme al massimo 4 o 5 comuni indipendentemente dalla popolazione: questa è la richiesta inviata dall'Anpci al presidente Gianni Chiodi.

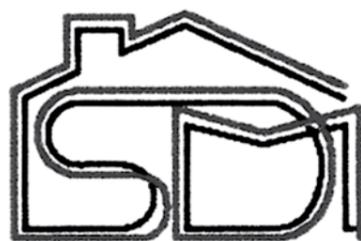


Carapelle Calvisio

Questi entro il 17 novembre dovrà avviare l'attuazione della riforma con l'individuazione dei limiti demografici per la costituzione delle predette unioni

comunali ovvero sulle modalità di associazione per la gestione dei servizi essenziali. Il senatore Fabrizio Di Stefano, unico parlamentare presente all'assemblea di Perano, in proposito ha dichiarato che «tutte queste filippiche contro i costi della politica hanno indotto il legislatore a fare scelte sbagliate poiché i risparmi con la soppressione dei consigli comunali nei piccoli comuni è minimo e perché questi mandano un messaggio identitario che aiuta a vincere la sfida che ci pone il mondo globalizzato anche se non si può pensare di spendere e spendere come in passato».

aver difeso le piccole autonomie «per cancellare i piccoli comuni dovranno passare sui nostri cadaveri» aveva dichiarato la Biglio consapevole che l'Abruzzo è una delle regioni più interessate da questa rivoluzione sulla soppressione di oltre cento piccole istituzioni con meno di mille abitanti. Più contenuto nei toni rispetto alla presidente, un altro componente dell'associazione dei comuni polvere, referente per l'Abruzzo, Arturo Scopino di Perano in provincia di Chieti, dove nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea nazionale dell'Anpci e che sostiene: «Le Regioni hanno la possibilità di



Salvatore & Di Meo s.r.l.

COSTRUZIONI EDILI

Via dell'Artigianato snc - Sulmona (AQ)
Tel. 0864.253185 - Fax 0864.253131 - e-mail: salvato.dimeo@katamail.com

Agripeligna
Oleificio

Grande assortimento di
piante, fiori recisi e lumini



Zootecnia
Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ)
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it
www.agripeligna.it

«La centrale non è compatibile urbanisticamente»

L'assessore Tirabassi annuncia entro il mese un'altra delibera di consiglio sul parere richiesto dal ministero. Anche la commissione Ambiente della Camera vota per un altro tracciato.

SULMONA. Arriverà entro un mese, ha assicurato l'assessore all'Ambiente Mauro Tirabassi, la quarta delibera del consiglio comunale contro il progetto della Snam: si tratta dell'incompatibilità urbanistica della centrale con le destinazioni ad uso agricolo e di rispetto cimiteriale di Case Pente, parere richiesto espressamente dal ministero a palazzo San Francesco, quasi a smentire che la "pubblica utilità" possa passare così facilmente sulla testa di chi sul territorio risiede. Un altro paletto per il colosso energetico che martedì scorso ha visto la conferenza dei servizi, convocata per decidere l'autorizzazione all'esercizio della centrale, prendere tempo e pretendere garanzie. La Snam avrà sessanta giorni per adempiere le prescrizioni imposte nella valutazione di impatto ambientale e cioè un approfondimento sulla tenuta sismica e l'avvio di uno studio della qualità dell'aria che dovrà durare almeno un anno. Ma questo potrebbe non bastare a convincere la Regione, il cui consiglio ha votato d'altronde una risoluzione all'unanimità perché metanodotto e centrale vengano spostati, stessa cosa fatta mercoledì scorso dalla commissione Ambiente della



Mauro Tirabassi

Camera. Nella seduta, d'altronde, si è ribadito come la scelta di aprire un procedimento separato per la centrale, non risponda ad un iter corretto, perché la valutazione d'impatto ambientale è stata ottenuta (seppur appellata) su un unico progetto che comprende metanodotto e centrale. Una situazione di svantaggio che la Snam cercherà di capovolgere subito dopo il ponte dei morti, quando sarà ascoltata dalla Regione, come richiesto, prima che si apra il confronto con il ministero per spostare l'opera. In quella sede, probabilmente, si tornerà a parlare del sito alternativo tra Pettorano sul Gizio e Sulmona, ipotesi che però non risolverebbe i dubbi dei comitati sull'opera e che costerebbe alla Snam la spesa dei terreni già acquistati a Case Pente. ■

Quartiere degradato: interviene la Asl

Il servizio igiene ha certificato nel quartiere Sant'Antonio di Raiano un pericoloso stato di abbandono. Petizione dei residenti.

RAIANO. Un intero quartiere di Raiano, il rione Sant'Antonio, quello che per tutti è il centro storico del paese, vive nel più assoluto degrado. A sottolinearlo, con una petizione popolare, sono 108 cittadini, praticamente la totalità di quelli tuttora residenti. Nella lettera che accompagna la petizione, i cittadini elencano i problemi: tombini otturati che, in caso di pioggia forte, esplodono allagando le scoscese stradine del quartiere; vicoli pieni di cartacce e non solo; erba alta, soprattutto verso la valle di San Venanzio, vero balcone naturale per visitatori e residenti. Tutto questo a fare da contorno a palazzi gentilizi, a chiese care alla devozione popolare, al frantoio/

museo Fantasia, all'unico affittacamere del paese. I residenti hanno inviato la petizione all'amministrazione comunale ed al servizio di igiene della Asl. Quest'ultima è intervenuta con sollecitudine, sottolineando l'estrema pericolosità della situazione che, a suo avviso, potrebbe recare grave nocimento alla salute dei cittadini. Insomma, una situazione grave alla quale l'amministrazione è chiamata a rispondere con celerità. Sono, tuttavia, trascorse alcune settimane, ma lo stato del quartiere non ha fatto registrare miglioramenti significativi. Anzi, secondo i firmatari della petizione, alcuni amministratori avrebbero risposto che la situazione di oggi sarebbe una eredità che viene da lontano. In sostanza la risposta sarebbe sfociata in una domanda retorica: «Perché simili rimostranze non le avete fatto negli anni scorsi, quando c'era l'altra amministrazione, dal momento che la situazione era la stessa?». L'iniziativa dei residenti di Sant'Antonio potrebbe fare da detonatore per altre proteste, dal momento che una parte non marginale del territorio urbano di Raiano, oggi, appare complessivamente in abbandono. E l'amministrazione, che ha vissuto un anno e mezzo di una insolita luna di miele, potrebbe essere investita direttamente e chiamata a rispondere. **p.d'al.**



Una "tassa" per il castello di Federico II



TOCCO. Raccontano che fu per volontà di Federico II che venne costruito il castello di Tocco Casauria, tra il 1187 e 1220. L'antica struttura era semplice e funzionale con quattro maestose torri collegate da mura e camminamenti. Ancora oggi impressiona il locale dell'antica prigione. Il castello distrutto da uno dei più devastanti terremoti che colpì la zona casauriense nel 1456 e che subì poi una prima e lenta ricostruzione con molti rimaneggiamenti, oggi potrebbe essere avviato a un ulteriore recupero strutturale e funzionale della sede ducale, poiché l'intervento è stato inserito nel decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef riferita all'annualità 2010 per un primo importo di circa 200mila euro. La proposta alla Presidenza del consiglio era stata inoltrata dalla precedente amministrazione il 13 marzo del 2010 mentre quella attuale ha adottato la delibera di giunta di avvio del procedimento e nomina del responsabile a cui dovranno fare seguito gli interventi di consolidamento. La legge sulla utilizzazione dell'otto per mille per restauri, ristrutturazioni di beni con carattere artistico e culturale nel territorio risale al 1998 poi integrata nel 2002.

Le pale "spaccacave"

Un parco eolico tra le zone destinate a cave di Popoli e Bussi, autorizzata dall'amministrazione Galli la società Poly Poly Project.

POPOLI. In zona "Da Somma" passa il confine tra Bussi e Popoli ma entrambi hanno destinato nella zona la realizzazione di cave per inerti di decine di ettari. Sia quella in territorio di Popoli che quella in territorio di Bussi sono propedeutiche e funzionali agli insediamenti industriali della Fassa Bortolo a Popoli ed a quella attesa del cemen-

tificio di Toto a Bussi, dove sono in corso analisi e verifiche per accertare natura e compatibilità con i vicini pozzi di captazioni delle acque che alimentano la fascia costiera d'Abruzzo. A Popoli nel consiglio comunale del 13 ottobre, nell'occasione del punto sulla presa d'atto del subentro della società Umt Service di Vittorito alla ditta Tron-

ca, già concessionaria della vasta area destinata a cava, il Comune ha stabilito che oltre alla coltivazione della cava per inerti possa coesistere la realizzazione nell'area di un parco eolico: una sorta di spartiacque, come è emerso durante il consiglio, per contenere le mire di espansione sia della cava di Popoli che di quella di Bussi ed in tal senso è stato

richiesto il mutamento di destinazione delle aree già gravate dal vincolo di uso civico. L'amministrazione di Popoli intende favorire, si legge nella delibera, l'installazione di un impianto eolico di grande taglia nel proprio territorio comunale ed in tal senso è stata già autorizzata la società Poly Poly Project Srl all'installazione di apparecchiature

nell'area per lo studio di fattibilità del parco eolico. L'amministrazione ha interesse, si legge nella stessa delibera, affinché entrambe le attività possano essere attivate e possano risultare compatibili fra loro. L'iniziativa si pone in linea con le altre che rendono il paese all'avanguardia nel campo dell'energia pulita e rinnovabile. **I.tau.**

Semmiflex materassi

Vendita diretta al pubblico
 Lavorazione piumoni in pura lana
 Divani letto
 Letti contenitori
Tutto a prezzi di fabbrica

Memory Form
 Qualità maxi a prezzo mini

Memory Form è la nuova concezione del dormire. Con la sua ergonomicità promette un sostegno confortevole per la zona della schiena, delle spalle così come delle gambe.

Zona Ind.le Raiano (AQ)
 2 km uscita autostrada
Pratola Peligna-Sulmona
 Tel e Fax **0864.726384**
 info@semmiflex.com
 www.semmiflex.com

CORSO PER LA GESTIONE DEGLI ATTACCHI D'ANSIA

Il corso si articolerà in dodici incontri a cadenza settimanale in cui verranno forniti gli strumenti necessari alla gestione degli attacchi d'ansia. Prevede un numero minimo di 6 partecipanti ed un massimo di 12.

Il corso si terrà presso lo **Studio di consulenza psicologica, psicoterapia e psicodiagnostica Psike** sito in Via Cappuccini 62, Sulmona.

Sono aperte le iscrizioni

Per maggiori informazioni ed iscrizioni contattare uno dei seguenti numeri:

D.ssa Simona Antonelli; cell: 349.36.63.744
 D.ssa Maristella Celeste; cell: 333.93.09.545
 D.ssa Raffaella Guglielmi; cell: 339.81.75.292
 D.ssa Roberta Romanelli; cell: 339.31.60.562

Psike
 STUDIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA
 PSICOTERAPIA E PSICODIAGNOSTICA

Impianti: sparisce il milione per Scanno

La Corte Costituzionale ha accolto l'impugnativa del governo. Gli amministratori locali: «La Regione trovi i soldi a copertura».

SCANNO. E così, proprio all'inizio della stagione invernale, Scanno rimane senza i soldi necessari per la gestione degli impianti di sci. La Corte Costituzionale, infatti, accogliendo un ricorso del governo, ha bocciato la parte della legge regionale 54/2010 che stanziava la somma di 825mila euro per il polo sciistico scannese. La decisione della Consulta riguarda solo la parte finanziaria e non quella gestionale perché, si legge nella sentenza, "... la legge non dispone nulla riguardo alla copertura finanziaria dell'intervento. Il legislatore regionale - continua l'articolo - non può sottrarsi a quella fondamentale esigenza di chiarezza e di solidità del bilancio previsto dall'articolo 81 della Costituzione". Di quei soldi, tuttavia, la società che ha in gestione l'impianto scannese ha bisogno come il pane. Per cui, per

l'ennesima volta, la struttura, che ha avuto negli anni un percorso a dir poco travagliato, rischia nuovamente uno stop, con grave pregiudizio per la stagione invernale che sta per iniziare. Immediata la reazione delle istituzioni locali, dagli amministratori comunali agli operatori, ormai esasperati per il continuo declino dell'immagine turistica di quella che un tempo era la perla dell'Abruzzo interno. «Il problema - spiega il capogruppo della maggioranza, Eustachio Gentile - nasce dal fatto che la Regione ha iscritto la somma sul capitolo "bilancio corrente" dove, per i residui non c'è copertura. Ma il passaggio della gestione dal settore enti locali a quello dei trasporti, come fa notare anche la Consulta, è avvenuto. Tra l'altro - aggiunge Gentile - nel corso di una conferenza dei servizi dedicata all'argomento, svoltasi

a Pescara qualche mese fa, presenti tutti i principali attori della vicenda, la Regione, per bocca del dirigente del settore bilancio, dottor Carmine Cipollone, ha assicurato che la copertura finanziaria dell'intera operazione c'era e come. L'assessore Giandonato Morra, cui la stessa sentenza riconosce il compito di gestire la vicenda, non ha più alibi e deve provvedere alla rapida erogazione della somma». Per gli amministratori, quindi, si tratterebbe di un equivoco che potrebbe essere chiarito a breve. Il Comune, tra l'altro, ha dato mandato all'avvocato Roberto Sciuolo di intraprendere un'azione legale per il recupero della somma dovuta. È quello che si augurano anche tutti gli scannesi che vedono nel fattore neve uno dei possibili e credibili elementi di rilancio dell'economia del paese.

p.d'al.

Ostello: un bando lampo per un'opera in ritardo

Dopo tre anni dall'inaugurazione, solo 9 giorni per presentare le domande e tanti strani paletti.

BUSSI. Sono trascorsi tre anni dall'ultimazione dell'ostello dei giovani realizzato lungo il fiume Tirino, a fianco al centro servizi turistici del parco (gestito dalla cooperativa "Il bosso"). L'amministrazione provinciale De Dominicis aveva inaugurato la struttura alla vigilia delle ultime elezioni provinciali, che invece sancirono il cambio di maggioranza dal centrosinistra al centrodestra di Guerino Testa. Sono trascorsi tre mesi dal rilascio dell'agibilità dei locali provvisti di arredo, ed ecco pubblicato l'atteso bando di gestione. Due sono gli aspetti che colpiscono: il primo relativo ai soggetti ammessi a partecipare alla gara che destano qualche perplessità per la specificità

dei requisiti che indurrà solo qualche partecipante, trattandosi pur sempre di un semplice ostello giovanile: • associazioni iscritte in appositi registri nazionali • enti di carattere religioso • specifiche organizzazioni onlus • operatori convenzionati con preposti alla classificazione di tariffe e condizioni di esercizio • associazioni e consorzi costituiti tra gli stessi



soggetti. Il secondo aspetto ancor meno comprensibile, se non sospetto, è il termine entro cui occorre presentare le domande corredate da: dichiarazioni, certificazioni e progetti dettagliati da esaminare con il criterio dell'"offerta economicamente più vantaggiosa" da parte di una specifica commissione. Dall'inizio della pubblicazione il 23 ottobre il complesso fascicolo deve essere prodotto entro solo 9 giorni e quindi entro il 2 novembre. Quando invece per la diffusione di questi atti si fissano normalmente 30 giorni. L'assessore preposto Cilli, forse per recuperare i tre anni persi per l'agibilità e i tre mesi persi per il bando, ha voluto così recuperare i ritardi. **I.tau.**

Neve: un conto "salato"

Metodi diversi in Alto Sangro per combattere i disagi di ghiaccio e neve: a Roccaraso migliaia di euro buttati ogni anno per il sale e i danni che provoca.

di **loretta montenero**

ROCCARASO. Ogni inverno tra i 5mila e i 7mila euro di risorse comunali vanno buttati in strada. Si tratta dei soldi che il Comune spende ogni anno per il sale utilizzato per pulire le strade dalla neve. Un costo che lievita se si considerano i danni che a primavera spuntano sul manto stradale, sul selciato delle strade del paese e i marciapiedi.

quello di Pescocostanzo, curano la pavimentazione con attenzione maniacale. A Pescocostanzo (il paese vanta una candidatura a bene dell'Unesco) il sale è addirittura temuto per l'effetto corrosivo e il potere distruttivo che avrebbe sul basolato. Nel centro storico di Pescocostanzo, l'inverno si combatte con pala, brecciolino e ramazza. «Nel centro storico è assolutamente vietato l'uso

del sale. Le strade vengono pulite con i mezzi meccanici e in quelle esterne usiamo anche modici quantitativi di sale, ma in centro, la piazza e davanti alla basilica, la neve viene tolta a mano» dice il sindaco Pasqualino Del Cimmuto. Sulle strade interne il



Senza voler ulteriormente condire la questione, tralasciamo l'effetto corrosivo che il sale ha su porte e portoni delle case che finiscono nel mirino spargimento di sale. La dieta iposodica consigliata contro la neve seguita con successo anche nei paesi del Parco, non trova però nei paraggi di Roccaraso molti estimatori. Ci sono infatti paesi delle Cinquemiglia dove il sale è vietato. A Rivisondoli e Pescocostanzo, l'uso del sale nel centro storico è da sempre bandito. I due paesi dai caratteristici centri storici, settecentesco quello di Rivisondoli e risalente al X secolo

sale viene sostituito dal brecciolino, che pure comporta un piccolo disagio: con la primavera va spazzato e raccolto. Ben poca cosa rispetto all'effetto corrosivo del sale che lascia spaccature e fessure sulle strade. A Roccaraso per il rifacimento di duecento metri circa di selciato e marciapiede riduci dalle invernate passate, vennero stanziati 200mila euro. E con l'arrivo della primavera fioriscono danni e spese per sistemare i danni prodotti da una manciata di sale. Per la precisione 300 quintali a stagione. E non sempre sono sufficienti.



Soluzioni per l'ambiente

Sulmona
 Tel. 0864.25.10.95 - fax 0864.25.12.44
 www.pavind.it - info@pavind.it

LIFE PLANNER

Paolo Salvatore

Per la FAMIGLIA

Investimento
 Tutela
 Fondi pensione

Per le IMPRESE

Patti successione
 Patti di non concorrenza
 Capitalizzazione TFR
 Capitalizzazione TFM



Soluzioni personalizzate alle esigenze personali o aziendali.

Consulenza preventiva gratuita e senza impegno

Chiama il 328.1215261

Tutti gli investimenti sono impignorabili e insequestrabili con interessi semestrali (Media ultimi 6 anni del 6%)

Danza a cavallo

La piccola cavallerizza Anita Konrad di Roccasale vince il bronzo alle Ponyadi e si cimenta nel freestyle a passo di musica.

di **simona pace**

L'avevamo lasciata solo un anno fa con alle spalle una serie di successi, grandi se si pensa alla sua giovane età. Anita Konrad, quasi undici anni e cavallerizza per passione, ha portato a casa anche quest'anno dei buoni risultati nella disciplina olimpica del dressage. Nonostante una serie di sfortunati eventi, quali la squalifica di una componente della sua squadra, le abbiamo fatto perdere l'oro nelle Ponyadi 2011, Anita è riuscita comunque a conquistare il terzo posto sul podio di Pratoli del Vivaro (Roma).



Dal campionato regionale dell'Emilia Romagna, regione dove è tesserata, tenutosi a Siepi di Cervia sempre a settembre, è tornata con l'argento in tasca. Ottimi risultati da apprezzare alla luce del suo giovane rapporto con MontanaTexas, il pony che ha sostituito, causa vecchiaia, l'amico di sempre Gios. Una squadra che ha ancora bisogno di conoscersi. «Durante le gare devi essere rilassata per evitare di innervosire il cavallo e per fare in modo che rispetti i tuoi comandi - spiega Anita - bisogna entrare nella sella e diventare tutt'uno». Ore ed ore di duri allenamenti sotto l'occhio vigile della madre nel maneggio di famiglia a Roccasale, intervallati da intensi periodi di stage con tecnici federali. La vita di Anita non scorre lenta come la maggior parte dei ragazzini della sua età. Tante le rinunce da fare in cambio dello "scossone adrenalinico" di inizio gara. «Nonostante sia così piccola - sottolinea Alessandra, la madre - riesce

a sopperire alle classiche distrazioni infantili». Infatti la cavallerizza non è impegnata solo nello sport: suona molto bene il pianoforte e segue lezioni di canto. Passione la musica che vorrebbe applicare a quella dei cavalli nel dressage freestyle, un ramo della disciplina che permette di creare schemi-danze unendo la parte tecnica, fatta di esercizi e rispetto di figure geometriche all'interno di uno spazio rettangolare prestabilito, a quella più artistica. Una nuova avventura che potrebbe intraprendere già nel prossimo concorso di Natale a Verona. Tante le soddisfazioni ed altrettanti i sacrifici. La piccola è costretta a numerosi spostamenti per l'assoluta indifferenza, in Abruzzo, riservata a questo sport e a sostanziose spese economiche. Nonostante tutto Anita regge bene il peso della sua passione e con determinazione afferma: «Mi piace la competizione, mostrare il mio lavoro ai giudici e ricevere un riconoscimento. Mi piace il giro d'onore» quello che si fa in caso di buoni risultati.

Sulmona: una squadra "spuntata"

Le assenze di Di Genova e Cammarata costringono i biancorossi al pareggio. Castel di Sangro in caduta libera. Bene le squadre della Val Pescara.

Nel campionato di Eccellenza, il Sulmona sciupa moltissime occasioni da rete e viene raggiunto allo scadere dal Mosciano (1-1) in quella che era la nona giornata del girone di andata. A questo punto iniziano a pesare molto le assenze delle due punte ovvero Di Genova, ma soprattutto quella di Cammarata, visto che la squadra non riesce a finalizzare tutte le occasioni create nel corso delle gare. Un mezzo passo falso, che non ha consentito ai ragazzi di Spina di avvicinare di più la capo classifica Montorio 88, sconfitta in casa dal Pineto, prossimo avversario dei biancorossi. Continua la caduta verticale del Castel di Sangro, sconfitto al Patini dal Vasto Marina (1-3), che fatica più del dovuto contro una formazione senza tecnico in panchina e in abbandono totale. Situazione grottesca per i sangrini, che all'inizio della stagione sembravano molto ben messi, ma che ora alla luce dei risultati dentro e fuori dal campo, sono chiamati a fare i conti con una dura realtà. In Promozione continua il momento no del Pacentro, che perde a Scafa contro il Moscufo la prima partita della stagione (1-0) contro la nuova primatista del girone. Ora l'occasione per il riscatto si presenta subito nel prossimo turno contro l'Acqua e Sapone, che precede la squadra di Di Marzio di un punto. Rallenta invece il Pratola, che dopo tre vittorie consecutive si deve accontentare di un punto, pareggiando contro l'Altinrocca (0-0), che ha dimostrato di essere un'ottima squadra. Altinrocca che poteva anche vincere, ma è stato bravissimo il portiere nerostellato Carosa a respingere un calcio di rigore. L'espulsione di Pendenza per proteste, ha privato il Pratola dell'uomo più decisivo di queste ultime partite e quindi un

punto è da considerare senza dubbio positivo. In Prima Categoria, la Torrese di Lerza agguanta la vetta, dopo aver vinto contro il Vacri (3-1). Una squadra forte quella di Torre de Passeri, che sta piano piano trovando i giusti equilibri che gli consentiranno di dettare sempre più legge nel girone. Ottimo anche il periodo del Centerba Tocco da Casauria (ancora imbattuto), che vince la propria gara sentitissima contro lo Scafa (3-1). Sorride finalmente la Valle Peligna Pratola, che vince la prima partita della stagione contro la capolista Faresina (3-1). Ora l'importante per la squadra di

Di Bacco è continuare su questa strada per disputare una stagione tranquilla. Nuovo stop per il Raiano, sconfitto dalla Lettese (2-1) in quella che è la quarta sconfitta stagionale. Una squadra quella rosoblù che non riesce ad ingranare nonostante il cambio di allenatore. Sconfitta per il Goriano in quel di Orsogna, contro una squadra che con il successo di domenica (2-0) balza in vetta alla classifica insieme alla Torrese. Nel girone B, grande successo del Castello 2000, che va a vincere contro il S. Paolo a Vasto (0-1) e si piazza in terza posizione in graduatoria. **w.mar.**

Classifica aggiornata al 29 ottobre

ECCELLENZA

Francoavilla	20
Montorio 88	20
Amiternina	18
Alba Adriatica	17
Sulmona Calcio 1921	17
Sporting Tullum	17
Casalincontrada 2002	16
Pineto Calcio	15
Vasto Marina	14
Cologna Paese Calcio	14
Capistrello A. S. D.	11
Rosetana Calcio S. R. L.	11
Mosciano Calcio	10
S. Salvo A. S. D.	7
Martinsicuro	6
Guardiagrele	5
Castel di Sangro	3
Spal Lanciano	2

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Perano A. S. D.	18
Torino di Sangro	16
Castello 2000	13
Scerni A. S. D.	12
Fossacesia	11
Castelfrentano A. S. D.	9
Audax	8
Real San Giacomo 2006	7
Casolana Calcio	6
Quadri	6
San Paolo Calcio Vasto	5
Villa Scorciosa	5
Casalbordino	5
Roccaspinalveti	4
Villa S. Vincenzo	3
Trigno Celenza	2

PROMOZIONE GIR. B

Moscufo	20
2000 Calcio Acquasapone	19
Pacentro 91	18
Folgore Sambuceto	17
Altinrocca 2011	16
Tre Ville	15
Lauretum	13
Flacco Porto Pescara	13
Penne Calcio	12
Pratola Calcio 1910	12
Castiglione Val Fino	11
Vis Ripa	10
Vis Pianella 90	9
Amatori Passo Cordone	8
Caldari	8
Real San Salvo	7
Torre Alex Cepagatti	5
Virtus Cupello	5

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Torrese Calcio	13
Orsogna A. S. D.	13
Faresina	12
Rosciano	12
Virtus Ortona Calcio 2008	12
Volto Santo Manoppello	10
Centerba Toro Tocco	10
Vacri Calcio	9
Goriano Sicoli	7
River 65	7
Lettese	6
Valle Peligna Calcio	5
Scafa A. S. D.	5
Raiano	4
S. Anna	2
Crecchio Calcio	1



CAFFÈ HAUSBRANDT
THE CAFEDRAAL
La Cattedrale del Caffè

Tenta la fortuna, ordina una
GORDON FINEST RED
e riceverai 1 Gratta & Vinci!

GRATTA & VINCI

IN PALIO T-SHIRT E
CAPPELLI A FORMA
DI ZUCCAI

Chiuso il martedì Via Vittorito 2 POPOLI (PE)

Keyron Italia
FRANCHISING

il tuo
**Centro di Stampa
& Pubblicità**

Decorazioni automezzi, Totem, Insegne, Vetrofanie,
Adesivi, Manifesti, Volantini, Poster, 6x3, Striscioni,
Bigliettini da visita, Carte intestate, Buste intestate, Modulistica,
Noleggio vele, Personalizzazione abbigliamento,
Gadget, Targhe, Timbri e... tanto altro ancora.

Via Tratturo 20 - RAIANO
Tel. 0864.72464 - 726068

EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A. RISTRUTTURAZIONI MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - 67027 Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329 - Cell. 368.3408739





LA TUA CARTUCCIA
E' TERMINATA?
PERCHE' GETTARLA?

PORTALA DA NOI

Cartucce rigenerate per stampanti
toner - inkjet - nastri

fino al **50%** di **RISPARMIO**



la tua **cartuccia?**

Portala da Noi!



Fotocopie

**Offerte speciali
per PENSIONATI**

Via Papa Giovanni XXIII, 4 - Sulmona (AQ)
tel 328.3290051 e-mail: info@sirigenera.it

Nuova apertura

Termealte
di rivisondoli

*il piacere di migliorarsi con
le nostre acque sulfuree di montagna*



Percorso benessere
Saunatermale
Lounge
Doccia emozionale
termale

Loc. La Difesa (vicinanze Campo da Golf Cri Cri)
Rivisondoli (AQ)

Tel. 347.1123744 - 339.1167848 Fax 339.1167847
www.termealte.it info@termealte.it

Intimissimo
capricci & coccole
di paolucci gemma

**Offerte intimo
uomo donna bambino**



**NUOVA
GESTIONE**

**Articoli da regalo - Abbigliamento bambino
Pelletteria**

corso italia 2 - raiano (aq)
cell. 331.8050895

*La Bottega
del Gusto*
di Francesca e Carmela

*Le tue torte come in pasticceria
da noi trovi tutto per decorare
con fantasia e professionalità*



NOVITA'
stampante per ostie



**Noleggio attrezzature
per cerimonie**

La bottega del gusto

Via Pola, 31 Pratola Peligna (AQ) Cell. 347.6272510



CULTURA

Amii Stewart: una voce per il Nobel

Il 31 ottobre si inaugura a Roccaraso il percorso verso i mondiali di sci del 2012 con un concerto straordinario al palaghiaccio.

di **elisa pizzoferrato**
ROCCARASO. Qualcuno la ricorderà come ospite nel programma Fantastico del 1997, qualcun altro rammenterà la sua straordinaria voce nella colonna sonora de "Il segreto del Sahara", sceneggiato Rai di successo del 1988; parliamo di Amii Stewart, la grande artista statunitense che sarà l'assoluta protagonista del concerto in programma il 31 ottobre al palaghiaccio di Roccaraso. E, come fosse scritto nel destino, l'Africa ritorna al centro nella carriera di Amii, anche se in una prospettiva tutta femminile nell'ultimo lavoro discografico dell'artista dedicato alla Campagna-Noppaw (nobel peace prize for african woman), di cui la cantante è divenuta testimonial. Una donna che canta di altre donne, di come esse siano capaci di sopravvivere, con coraggio e dignità, in un mondo, il loro mondo, fatto di sfruttamento e sofferenza. Il volto e la voce della cantante a sostegno della battaglia per il riconoscimento del Nobel per la pace alle

donne africane hanno di certo contribuito al successo dell'iniziativa se, come poi è accaduto, il prestigioso riconoscimento è andato a tre donne, due delle quali africane, il presidente della Liberia Ellen Johnson Sirelaf e la connazionale Leymah Gbowee, simbolo di forza e tenacia oltre che di speranza per un futuro di pace e solidarietà. Amii Stewart, autrice di quello che poi è diventato l'inno della campagna Noppaw, è la perfetta interprete di una canzone che "mette



in risalto la quotidianità e la semplicità delle donne africane, che ogni giorno portano sulle loro spalle sogni e fatiche di un continente, che si impegnano per portare pace, cibo, salute e dignità ai loro figli e figlie, che sono protagoniste attive in tutti gli ambiti della società", come spiega Guido Barbera, presidente di uno degli enti promotori della campagna. Quale messaggio migliore per aprire la serie di eventi e manifestazioni con cui Roccaraso si prepara ad ospitare i campionati del mondo sci alpino, categoria Junior, che si svolgeranno nel mese di marzo 2012; questo il pensiero degli organizzatori del concerto che hanno colto l'occasione offerta dal futuro appuntamento sportivo per un week end imperdibile all'insegna dell'ottima musica. «Un ponte di ognissanti da trascorrere a Roccaraso sia con gli affezionati che con i nuovi e graditi ospiti» si augura il vice sindaco con delega al turismo, Alessandro Amicone, certo del successo di un evento che non potrà non richiamare un vasto pubblico.

La scrittrice-assessore

Loreta Risio, delega alla Cultura a Cocullo e insegnante all'università di Chieti-Pescara, è già al suo secondo libro.

Entusiasmo. Il segreto di Loreta Risio è tutto lì, nella passione e la voglia di dedicarsi a ciò che le piace senza indugi e, soprattutto, senza pregiudizi. Come quando affronta, nel suo libro "L'ultimo canto di Saffo", il dilaniante tema del dolore, non considerato e non curato da chi avrebbe il dovere morale di lenire la sofferenza del paziente o quando si immerge nel controverso ed irrisolto 'Principio della responsabilità in questioni di bioetica'. Dall'insegnamento presso la facoltà di Psicologia dell'università di Chieti-Pescara dove tiene corsi di bioetica, all'impegno politico come assessore alla Cultura nel suo paese Cocullo, quello che stupisce è la profonda serietà con cui questa giovane insegnante e scrittrice riev-



sce ad affrontare quelle che lei stessa definisce sfide. Del resto non deve essere facile spiegare ai ragazzi cos'è il dolore, perchè l'uomo non riesca ancora ad accettarlo e quale dovrebbe essere il ruolo dell'etica nella società del progresso. «Importante è il dialogo. Saper dialogare vuol dire avvicinarsi all'idea dell'altro e prendere decisioni condivise; questo cerco di trasmettere ai miei studenti», afferma Loreta a proposito degli ostacoli che appaiono ogni volta insuperabili per chi è chiamato dalla politica o dalla religione a risolvere questioni eticamente complesse. Sull'esperienza politica aggiunge, sicura, che «il confronto è l'unica garanzia per amministrare un piccolo Comune», e l'intero Paese, verrebbe da aggiungere. **e.piz.**

Ricordi di eroi

Fino al 30 ottobre alla Rotonda di San Francesco la mostra sulla divisione Acqui

SULMONA. Promuovere ed allestire una mostra foto documentale dal titolo "La scelta della divisione Acqui tra Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" non è una scelta casuale, volendo l'associazione nazionale superstiti divisione Acqui, ricordare il sacrificio di più di 10mila uomini, di cui 400 abruzzesi, nell'anno delle celebrazioni dell'Unità d'Italia. Allestita dall'associazione Smemoranda di Sulmona, la mostra resterà aperta fino al 30 ottobre presso la Rotonda di San Francesco. A rileggere la storia del generale Antonio Gandin che, all'indomani dell'armistizio, consultate le truppe del suo presidio a Cefalonia, decise di rifiutare l'ultimatum tedesco di deporre le armi e consegnarsi a quello che era dive-

nuto il nemico, si viene assaliti da sentimenti di angoscia, tormento e amarezza per quei soldati, eroi forse inconsapevoli di una guerra già persa. Quando, stremati e abbandonati a loro stessi, Gandin e i suoi capitolano, i tedeschi reagirono con un massacro indiscriminato nei confronti di soldati ed ufficiali. Come pure a Corfù, dove analoga sorte attese il colonnello Lusignani e le sue truppe. Se le versioni storiche e le stime ufficiali sono tutt'oggi contrastanti, una sola e profonda certezza deve accompagnarci durante la visita alla mostra, quella sull'onore militare che i nostri soldati ad ogni costo vollero difendere restando fedeli a quel giuramento che li avrebbe per sempre legati alla loro patria. **e.piz.**



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 28 ottobre al 3 novembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso per riposo

La peggior settimana della mia vita

da martedì a sabato 18:20 - 20:30 - 22:40
festivi 16:20 - 18:20 - 20:30 - 22:40



Johnny english

da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi 16:00 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Matrimonio a Parigi

(fino al 2 novembre)
da martedì a sabato 18:00 - 20:30 - 22:40
festivi 16:00 - 18:00 - 20:30 - 22:40



Film Rassegna giovedì 3 novembre 18:00 - 21:00
Tutta colpa della musica (ingresso € 4)



Liste Nozze
...e Bomboniere



Ferrini
Cose di Casa

ARTICOLI DA REGALO - PORCELLANE
CRISTALLERIE - ARGENTERIE - BOMBONIERE

Circ. Orientale, 24/26 Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.272695 - ferrinicosedicasa@virgilio.it

shop in shop

THUN



* chiedi il regolamento direttamente nel punto vendita

Una stella, pur brillante e preziosa
si perde tra miliardi di galassie...

Aumenta la tua visibilità.



Visibilità telescopiche...

Info: 348.7225559

Dai lettori

Corre l'obbligo di intervenire su una polemica che corre sui siti web e sui giornali in questi giorni avente ad oggetto la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del Nucleo Industriale di Sulmona, senza variazione dei confini.

È indispensabile ricordare che:

- la Valle Peligna è un'area di crisi industriale complessa come dichiarato da tutti, da ultimo con provvedimento di giunta regionale;

- è l'unica area della provincia che continua ad avere un andamento demografico decrescente, la Città di Sulmona è scesa a 25.159 abitanti, trend negativo iniziato nel 1991. Tutte le altre aree della provincia negli ultimi dieci anni hanno ripreso a crescere riportando la provincia al numero di abitanti del 1961: circa 310.000.

È chiaro che la classe politica e la classe dirigente in generale doveva assumere delle iniziative. Visto l'abbandono del nucleo industriale e la competenza urbanistica della provincia sui nuclei ho pensato, l'urbanistica è mia materia, di proporre al consiglio provinciale una variazione delle norme tecniche che permettessero l'insediamento nel nucleo di Sulmona, ed a seguire in tutti i nuclei industriali della provincia attività di servizi. Non posso non ricordare che l'anno scorso un call center che si voleva insediare a Sulmona ha rinunciato ed è migrato in Molise, causa l'impossibilità da parte degli organi preposti di rilasciare i permessi. L'opposizione in consiglio provinciale, andando contro gli interessi del territorio, ancor prima che la delibera approdasse in consiglio hanno iniziato una campagna mediatica contro la proposta, nonostante la Commissione di Vigilanza del consiglio provinciale nella riunione del 4 ottobre 2001 avesse approvato la delibera di giunta che propone al consiglio provinciale le nuove norme. Nel verbale del 4 ottobre u. s., a firma Lucia Pandolfi (IDV), si legge: "Il Commissario Mastrangioli (PD), da atto della conformità procedimentale della deliberazione, esprime, però, forti perplessità e palesa la volontà della minoranza di non partecipare alla discussione in quella sede allorché si ripropone la presentazione dell'atto". La commissione di vigilanza, presieduta dalla opposizione, sostanzialmente ha approvato la proposta della giunta provinciale nella seduta del 4 ottobre 2011. Consci della bontà

dell'iniziativa, al fine di riportare l'attenzione sulla sostanza e non sulla forma, alcuni consiglieri del PDL hanno presentato analogo proposta di delibera simile a quella di iniziativa della giunta. Con lettera inviata al presidente del Consiglio Provinciale il 17 ottobre 2011, il sottoscritto ha ritirato la delibera di giunta dai lavori del consiglio al fine di agevolare l'iter della proposta consiliare: ricordo che in consiglio non votano gli assessori in quanto nelle provincie il legislatore ha previsto l'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere e ad oggi nessuna delle due proposte è stata iscritta all'ordine del giorno del consiglio provinciale organo competente per legge: la giunta può solo proporre. A questo punto non vedo perché il Partito Democratico e l'Italia dei Valori non debbano far propria l'iniziativa consiliare del Partito della Libertà sottoscrivendola e dare questa opportunità alla Valle Peligna?

Antonio Del Corvo

Riteniamo false, strumentali ed offensive le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Presidente e dalla Vice Presidente della Giunta Provinciale nei confronti delle minoranze, accusate di essere contro gli interessi del territorio ed impegnate in una campagna di bassa strumentalizzazione politica. Affermazioni accompagnate da un'errata, volutamente errata, utilizzazione dei verbali delle Commissioni, in particolare di quella di Vigilanza, omettendo di dire che la Commissione Territorio, per Statuto competente ad esprimere un parere in materia, nella seduta del 18 ottobre scorso ha votato a maggioranza (compreso UDC e FLI, oltre il PD e IDV) per la revoca della delibera di fine agosto. Cosa ben diversa dal semplice ritiro dalla discussione come annunciato dal Presidente Del Corvo. Nel merito, se avessimo voluto strumentalizzare la vicenda ben altro sarebbe stato il nostro atteggiamento dopo aver appreso dai giornali che sull'area industriale di Sulmona insistevano terreni di proprietà della famiglia della Vice Presidente. Il nostro, come possono testimoniare i componenti delle Commissioni Consiliari, è stato un atteggiamento responsabile e costruttivo, finalizzato a mettere in sicurezza l'intero iter seguito, sia per salvaguardare le persone coinvolte che per garantirne l'impugnabilità delle nuove norme da parte di terzi. È a tutti noto,

infatti, che regola fondamentale della Pubblica Amministrazione è quella che impone a chiunque ne faccia parte, sia esso pubblico dipendente che amministratore, di astenersi dal partecipare a procedimenti che possono riguardarlo anche quando le finalità sono di interesse generale. Non essendoci una certezza sull'integrità e correttezza del procedimento seguito, a fronte di un seppur minimo dubbio abbiamo chiesto di eliminarlo con un atto di autotutela mediante la revoca della delibera di fine Agosto, oltre a verificare la validità della Conferenza dei Servizi di Marzo 2011. Il tutto per il bene del territorio e per garantire l'effettiva applicazione delle nuove norme nel più breve tempo possibile. D'altronde, chiediamo, se la Giunta era ed è certa della regolarità formale e sostanziale del procedimento seguito perché la Delibera di Giunta n. 161 del 29 Agosto non è stata mai portata e non la si porta all'attenzione della Commissione Territorio per i pareri del caso? Ricordiamo che il suo esame era previsto per il 13 settembre per poterla approvare nel Consiglio Provinciale di fine settembre. Per quale ragione, chiediamo inoltre, alla Commissione Territorio del 23 settembre si propone l'avvio di un iter parallelo e sostitutivo a quello adottato dalla Giunta Provinciale? Una proposta ritenuta di dubbia legittimità e comprensibilità da parte di tutti i commissari dei Gruppi di Minoranza PD e IDV e di Maggioranza UDC e FLI, considerato che le proposte di modifiche alle NTA del Nucleo di Sulmona sono perfettamente identiche a quelle già approvate dalla Giunta Provinciale il 29 agosto scorso. Non era e non è, di fatto, un prendere atto che qualche problema il precedente procedimento lo avesse? Per queste ragioni rigettiamo al mittente le accuse di voler ritardare e impedire l'approvazione di un atto importante per lo sviluppo della Valle Peligna, in particolare quando esse provengono da coloro i quali per un anno e mezzo hanno tenuto fermo un procedimento avviato con la Conferenza dei Servizi del 23 marzo 2010 e sbloccatosi solo grazie ad un "Atto stragiudiziale di diffida" inviato da un privato all'Amministrazione Provinciale il 20 luglio 2011. Perché un anno e mezzo di ritardo?

Il Capogruppo Consiliare del Partito Democratico
Enio Mastrangioli

TanaLiberaTutti



Acqua pubblica no, soldi pubblici sì. Porta la firma, suo malgrado lui dice, del vice presidente del consiglio comunale di Sulmona, Antonio Iannamorelli, la richiesta di diffida fatta alla presidenza della Camera dei deputati al fine di bloccare l'erogazione del rimborso delle spese elettorali sostenute dai comitati promotori dei due referendum sull'acqua svoltisi nel giugno scorso e vinti, con oltre il 95% dei voti, dai "Sì". Iannamorelli, sostenitore del "No" con il "Comitato AcquaLiberiTutti", è stato indicato come firmatario e presidente dell'organizzazione che ha chiesto di non assegnare i fondi previsti dalla legge (500mila euro a referendum) e contestualmente di accreditare sul conto del suo comitato i rimborsi, perché, in qualche modo, secondo loro, una parte di quei soldi, pari alla percentuale di "No" espressi dalle urne, toccava ad AcquaLiberiTutti. In tutto si tratta di circa 50mila euro, richiesta che la presidenza della Camera dei deputati ha ritenuto «manifestamente priva di base giuridica in quanto il comitato istante non figura tra i comitati promotori dei referendum del 12-13 giugno 2011». Non è dello

stesso avviso Iannamorelli che ha annunciato ricorsi e che, a dire il vero, smentisce di aver firmato una qualsiasi richiesta del genere e di essere il presidente del comitato in questione, seppur condividendone battaglia e ricorso. «Noi abbiamo contribuito a raggiungere il quorum – sostiene – e riteniamo essere legittimati a chiedere la nostra quota parte». Il caso non ha mancato di avere risvolti sulla cronaca nazionale, con un articolo su Il Fatto Quotidiano che non ha risparmiato pelo e contropelo al nostro vice presidente: «Subito dopo il referendum, il promotore dei No all'acqua pubblica Iannamorelli – scrive Andrea Palladino – è stato assunto dalla società di lobbying di Claudio Velardi, la Reti spa». Loro hanno votato "No" all'acqua pubblica e si capisce anche il perché, ma vogliono comunque i soldi di chi il referendum l'ha promosso e l'ha vinto. E pensare che Iannamorelli vanta nel suo curriculum politico-amministrativo una poltrona nel Cda della Undis (la ex controllata della società pubblica Saca), dove non fu certo nominato in nome dei privati.

grizzly

MAURIZIO COLABERARDINO DECORATORE

Via Pio La Torre, 19 Raiano AQ
 Tel. 0864.72276 • Fax 0864.72252
 Cell. 339.1669966
 mauriziocolaberardino@live.it

Controsoffitti • Isolamento termico • Pitture e finiture edili



TeleVoip Italia

finalmente *liber*

La mia terra...
 ... il mio telefono

PER INFORMAZIONI 0864.726619 - 0864.435109
 oppure visitate il nostro sito web www.televoipitalia.it



... chi viene

L'X Factor di Nicole

La ribalta nazionale l'aveva ottenuta in Calabria dove, appena qualche settimana fa, aveva vinto il premio Mia Martini come migliore proposta per l'Europa: un battesimo di qualità, prima del tuffo nelle acque dorate della televisione. Nicole Tuzii, la diciassettenne di Sulmona, è approdata così giovedì scorso nel piccolo schermo, quello da dove sono usciti finora i cantanti dai grandi incassi e dai palchi prestigiosi: X Factor. Con la sua voce penetrante e potente, dopo aver superato una selezione da oltre



50mila aspiranti, ha sbalordito pubblico e giuria nelle selezioni di Forlì con la sua interpretazione di un pezzo estremamente impegnativo quale "Listen" di Beyonce, risultando una delle 113 interpreti che parteciperanno ora a Bootcamp, dove man mano, con ulteriori selezioni, rimarranno in 24. Primo, anzi terzo passo, verso un possibile e auspicabile successo: se riuscirà a passare anche questa selezione, infatti, la studentessa del liceo scientifico Fermi, affronterà la sezione Home Visit dove dai 24 partecipanti verranno selezionati i 12 fortunati e talentuosi che parteciperanno alle 8 puntate in onda, in diretta su Sky, a partire dal 17 novembre. Poi sarà questione di fortuna, carisma e televoto. Siamo convinti che Nicole ce la può fare. Il suo talento canoro, definito "esagerato" e "super" da due giudici del calibro di Morgan ed Elio, nonché l'enorme carica emotiva

che ha saputo trasmettere a tutto il pubblico, allo stesso Morgan, ed all'intera giuria, lasciano ben sperare. Saranno Simona Ventura, Arisa, Elio e Morgan, forse, a segnare il destino di Nicole che, dopo due anni di studio intenso, sta ora associando il suo innegabile dono naturale, ad un'attenta e seria attività di studio: esercitazioni quotidiane e lezioni settimanali all'Aquila. Arrivare in finale, per lei e la sua carriera, al di là della vittoria, potrebbe significare molto: i 12 concorrenti scelti, infatti, parteciperanno ad una sorta di scuola intensiva della durata di due mesi, durante i quali, sotto l'occhio delle telecamere (il programma oltre che su Sky potrà essere seguito via internet) saranno seguiti da professionisti del settore: Giuseppe Barbera, Alberto Tafuri, Diego Calvetti e Paola Folli come vocal coach, Luca Tommassini per la direzione artistica e Lucio Fabbri per la direzione musicale. Forza Nicole. **grizzly**



CROCIATE

Quali distretti culturali?

A fronte del declino produttivo del paese, la riedizione del modello distrettuale ha fatto irruzione nel dibattito economico applicato al "tesoro nascosto" dell'Italia: il suo patrimonio culturale. Ne è scaturita una ricca discussione sulla rilevanza e sulla possibile configurazione del distretto culturale come prolungamento della logica del distretto industriale al settore della valorizzazione dei beni culturali. Un forte interesse è maturato anche da parte delle amministrazioni locali che hanno mostrato di voler creare un distretto intorno a una varietà di agglomerati che comprendono musei, siti archeologici, centri storici e in alcuni casi aree territoriali più estese e riferibili all'ambito provinciale. Dagli esempi già presenti in Italia emergono, tuttavia, forme contraddittorie come il distretto museale. Sotto tal egida si muove un agglomerato di musei che sfruttano alcune possibili sinergie (il biglietto congiunto, ad esempio), ma mantengono un'identità individuale prevalente su quella "distrettuale"; al contrario, si deve ritenere che l'etichetta "distretto" acquisisca un significato pertinente nel momento in cui il punto focale dell'attività è la produzione di nuova cultura e non soltanto (o principalmente) la sua conservazione. È proprio questo il vulnus del modello italiano: il distretto è basato sulla produzione di beni, mentre la valorizzazione ha a che fare soprattutto con i servizi. Una differenza non banale che spiega le deludenti ricadute economiche di un'applicazione meccanicista, il cui principale limite è di ritenere che la forma organizzativa distrettuale contenga in sé la capacità di generare sviluppo



locale, mentre essa rappresenta invece semmai l'impronta organizzativa di una vitalità produttiva e sociale. Il modello italiano insiste su di una visione dello sviluppo economico locale tutta basata sulla valorizzazione di un patrimonio a fini turistico-ricreativi, proponendo nei fatti una sorta di economia della rendita basata sulle opere artistico-monumentali. Questa rappresentazione ha già trovato una degenerativa applicazione nelle più grandi città d'arte italiane, ormai sempre più vicine al modello dei parchi urbani ricreativi tematici che a quello di vere e proprie città della cultura, attente alla produzione culturale, alla circolazione delle nuove idee e alla qualità della vita dei residenti. Il fascino dei distretti culturali ha sedotto anche l'Abruzzo che nel 2005 emana una legge regionale a disciplinare l'istituzione. Qualche giorno fa anche in Valle Peligna è stato presentato un progetto per la formazione

del distretto (culturale) dello spirito. Sia chiaro: uno degli elementi principali di successo dei distretti industriali in Italia è stata la prossimità relazionale e la circolazione d'idee e conoscenze in quella ormai nota "atmosfera industriale". Un distretto culturale può funzionare se un sistema locale si presenta come area in cui a una dotazione e a una vitalità culturale fa da contraltare un tessuto produttivo e una governance di sistema, in cui tutte le istituzioni svolgono un ruolo attivo. "L'atmosfera culturale" che anima un distretto è un fattore che deve agire sul sistema cognitivo degli attori coinvolti e deve, in altre parole, fungere da catalizzatore per i processi d'innovazione e creatività che sono applicabili tanto alla produzione culturale quanto alla produzione di altri settori. Il nostro sistema locale, le nostre imprese, le nostre organizzazioni culturali sapranno cogliere questo messaggio per lavorare finalmente a un progetto di sviluppo ampiamente condiviso e fondato su obiettivi strategici chiari, misurabili e realistici? La finestra di opportunità è ancora aperta, per ora, ma da parte delle istituzioni politiche ci si aspetta un salto di qualità.

Alessandro Crociata

Ricercatore di Economia della Cultura
Università "G. D'Annunzio"
di Chieti-Pescara

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto - claudio lattanzio federico cifani - walter martellone - simona pace - luigi tauro elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353

grafica e impaginazione amaltea edizioni

tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

PUNTO BRICO RAIANO

**Risistemare, riadattare, recuperare,
ripristinare, restaurare:
tutto più semplice
con le innumerevoli proposte
Punto Brico!**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Ottica D'Alimonte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**

OTTOBRE MESE DELLA PREVENZIONE DELLA VISTA



100%
soluzioni
per una **visione**
corretta

Ottobre da OXO è il mese della Prevenzione.
Vieni nelle nostre sedi di **Popoli, Cepagatti e Pescara.**
Ti aspettiamo per effettuare il
test gratuito dell'efficienza visiva.

Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com